

L'INDAGINE SULL'UOMO. I MAESTRI DELLA PAROLA: PROTAGORA E L'EFFICACIA DELLA PAROLA

*Protagora di Abdera fu sofista e scolaro di Democrito in patria; ma fu in relazione anche con i **Magi persiani**, al tempo della spedizione di Serse contro la Grecia. [...] E quanto al dubbio che egli esprime se gli Dei esistano o non esistano, pare a me che Protagora derivi tale empietà dalla dottrina persiana.[...] Per questo motivo fu dagli ateniesi cacciato in bando da tutta la terra, secondo alcuni in seguito a processo, secondo altri con un voto di condanna senza processo. Mentre vagava tra il continente e le isole per sfuggire alle trireme ateniesi disseminate per tutti i mari, affondò con il piccolo battello su cui navigava. Fu **il primo a farsi pagare** le lezioni [...]; cosa del resto non biasimevole, perché noi prendiamo più sul serio gli insegnamenti che ci costano di quelli gratuiti. **Platone**, sapendo che Protagora si esprimeva in tono solenne, [...] **ne riprodusse lo stile in un lungo mito.** (Filostrato da I Presocratici, Testimonianze e frammenti, a cura di Giannantoni)*

Per primo sostenne che intorno ad ogni argomento vi sono due discorsi in contrasto tra loro e per mezzo di tali opposizioni egli sviluppava i suoi ragionamenti (D. Laerzio)

La tecnica dell'antilogia

Tutto può essere dimostrato, perché nulla di assoluto si manifesta; perché credenze e costumi sono molteplici; perché essendo l'uomo il luogo di manifestazione delle cose, allora esse non possono essere altrimenti da come gli appaiono.

*Circa gli dei non posso **sapere** né se esistono, né se non esistono né quale sia la loro manifestazione. Molte cose, infatti, mi impediscono di saperlo: la (loro) non evidenza e la brevità della vita umana (Sugli dei)*

PROTAGORA

L'uomo **non può vedere la verità**, come ciò che è manifesto e si dà per diretta visione

L'uomo è misura di tutte le cose, di quelle che sono in quanto sono, di quelle che non sono in quanto non sono.

Oppure

L'uomo è il termine di manifestazione (mètron) di tutti gli eventi, del loro essere in quanto si manifesta, del loro non essere in quanto non si manifesta

Anche **la ricerca della verità è impossibile**, perché non sappiamo quali siano le manifestazioni del divino (rifiuto dell'antropomorfismo)

Non si possono superare le apparenze ingannevoli, per la **brevità della vita** e la limitazione delle nostre "visioni"

L'uomo è il luogo dell'apparire degli eventi che lo concernono e accadono in lui e con lui, le circostanze del suo agire, patire e fare.

L'uomo è educabile e perfettibile

Allora l'uomo può scegliere; l'essere non gli è presupposto e imposto, ma egli è aperto alla possibilità del valore.

L'essere e il non essere delle cose sono relativi all'uomo, a seconda del loro valore per lui (secondo la sua **opinione**)

Arte della retorica

Teoria politica